



# Vito Marcantonio, i diritti civili come faro di una straordinaria vita politica

Saverio Romeo

**H**o messo il mio primo piede all'estero quasi 18 anni fa. Quel piede non è più tornato. Mi sono degnamente e con indefessa costanza meritato il titolo di "lucano all'estero doc". E da buon "lucano all'estero doc" ho i miei momenti di struggente nostalgia. I "lucani all'estero" di seconda generazione non hanno di questi problemi. Subiscono la lucanità come un processo transitivo. Il legame passa attraverso i genitori, ma senza struggersi. E questo processo transitivo continua da generazioni in generazioni. E così il concetto di "lucano all'estero" svanisce diventando una scusa per inutili celebrazioni. Però vi sono alcuni di questi celebrati "non lucani all'estero" che devono assolutamente diventare "lucani all'estero doc" perché il loro contributo al mondo ed alla vita delle persone è talmente

immenso che dobbiamo farli nostri per imparare da loro. E questo è il caso di Vito Marcantonio.

Dopo il terremoto del 1980, Picerno dedicò una via a Vito Marcantonio. Era il tempo di una speranzosa rinascita e ricordare persone illustri, seppur flebilmente legate al paese, dava forza. La via è rimasta. La conoscenza è forse scomparsa. Se dal lato lucano abbiamo rivangato dalla memoria polverosa Vito Marcantonio, lo dobbiamo al giornalista Renato Cantore, conosciuto bene dai lucani come volto della Rai Basilicata. Gli articoli di Renato Cantore fanno riscoprire l'incredibile vita di Vito Marcantonio. Ma chi era questo Vito Marcantonio?

M'immagino che il nonno, Vito Marcantonio, dovette lasciare quella maledetta Lucania che non dava nulla, neppure



PRENDE CORPO IN QUESTE PAGINE IL RITRATTO DI UN UOMO FUORI DAL COMUNE, NELLE CUI VENE SCORREVA SANGUE LUCANO. CONFESSORE, AVVOCATO, AMICO DI UN INTERO POPOLO IN CERCA DI QUEL BRICIOLO NECESSARIO A COSTRUIRE UN FUTURO. È STATO UN "SUPERPOLITICO", UN INDEFFESSO LOTTATORE PER I DIRITTI CIVILI



Un briciolo di pane per parlare di futuro. Anche con poco si può parlare di futuro, ma se quel poco non c'è e perdura a non esserci, allora il futuro lo si prova a trovare altrove, seppur nella malinconia. E questo è accaduto a Vito, che, con quel poco, intraprese il viaggio per un briciolo di futuro. Quel viaggio lo portò a New York con la moglie Rosa. "E chi li capisce a questi!" si saranno detti, smarriti, all'arrivo nella Grande Mela. Ma è sempre quel briciolo di futuro che ti dà la motivazione e la capacità

di capire, tollerare tutto e costruire. E nonostante la straziante nostalgia del "lucano all'estero doc", il futuro cominciava a prendere forma. E il futuro prese anche la forma del figlio Saverio, che, come ci racconta Renato Cantore, a 19 anni con il padre torna a Picerno a trovar moglie, o meglio, a prender in moglie la donna che era già stata scelta, la compaesana Angelina De Dovitiis. Entrambi ritornano negli Stati Uniti. Saverio parla inglese. È capace. Non ha perso di vista il passato, ma sa come guardare

Vito Marcantonio's grandfather embarked on a long journey to conquer his future. that trip took him to new york with his wife rosa. they will have felt lost on their arrival in the big apple. but conquering their future gives them the motivation and the ability to understand, to tolerate everything. and despite the heart-breaking nostalgia, their future was began to take shape. their son saverio - so tells us renato cantore, rai journalist - at the age of 19 came back with his father to picerno to marry the woman who had already been chosen for him, angelina de dovitiis. both returned to the united states. saverio could speak english and build his future in the immense new york.

renato cantore accurately describes vito marcantonio's life in his articles. the young man is lively and he has an unusual fortitude. thanks to this fortitude he faces his father's death and continues his studies at dewitt clintono high school. here leonardo "narduccio" coviello, from avigliano notes him. and here marcantonio surprises fiorello la guardia, the famous mayor of new york, with a speech on the political and moral responsibilities of a state for social security. vito marcantonio has got his own american dream and stands on the side of italian immigrants, of puerto ricans and african americans of harlem, representing their demands, fighting for their rights, and facing the street racism and the institutionalized and governmental racism with vigor and energy. in order to understand what vito marcantonio became for harlem, it is useful to read the testimony of a journalist who visited the office of vito marcantonio on a sunday afternoon.

"the scene is not very different from that one of a large hospital in the middle of the working day. marcantonio and two or three of his collaborators sit at a table at the end of the main hall; in front of them on wooden benches there are hundreds of people, often families with children. they speak in spanish, italian, english, hebrew, and in various mixtures of these languages. their problems are work, home, health, children's education, immigration practices, legal assistance. marcantonio answers to all in their language, for each one he has a solution, a suggestion, an encouragement. it is estimated that, in a parliamentary mandate, he is able to see in this way about thirty thousand people."

in short, vito marcantonio becomes the doctor, the nurse, the confessor, the lawyer, the friend of an entire population in search of that little bit necessary to build a future. he is a "super-politician", a tireless wrestler for civil rights. he is a man who opens his america of opportunities to those ones who have never had opportunities. and it does not matter if you don't know english. vito marcantonio teaches it to you. and despite antipathies and obstacles of all sorts, vito marcantonio will continue to represent harlem at the american congress almost continuously until 1950. nobody will stop him, only the death.

and the aversion towards him will continue even after death, starting with his funeral when the church will deny him the religious funeral. but, harlem doesn't give up. it carries him around in an immense procession of affection and gratitude. over the years, vito marcantonio goes into oblivion. but history must do justice. and justice is recognizing the profound contribution of vito marcantonio to the struggle for the civil rights of the latter; and here begins another extraordinary story, the story of vito marcantonio forum ([vitomarcantonioforum.com](http://vitomarcantonioforum.com)), the organization of harlem that has given birth to the figure of vito marcantonio.

(K. M.)

In questa foto di Rocco Picciuolo la via intitolata dal Comune di Picerno a Vito Marcantonio



di quel briciolo necessario a costruire un futuro. È un "superpolitico", un indefesso lottatore per i diritti civili. È un uomo che apre la sua America delle opportunità a chi opportunità non ne ha mai avute. E non importa se non conosci l'inglese. Te lo insegna Vito Marcantonio! E nonostante le antipatie che si versano su di lui dagli ambienti della finanza, il maccartismo, e l'avversione di tutti i maggiori partiti politici, Vito Marcantonio continuerà a rappresentare Harlem al Congresso americano, quasi continuamente fino al 1950. Non lo fermerà nessuno, solo la morte.

E l'avversione verso di lui continuerà anche dopo la morte, iniziando dal suo funerale quando la Chiesa gli negherà le esequie religiose. Ma, Harlem non demorde. Se lo porta in giro in un immenso corteo d'affetto e riconoscenza. Con gli anni, Vito Marcantonio va nel dimenticatoio. Ma la storia deve fare giustizia. E la giustizia è riconoscere il profondo contributo di

Vito Marcantonio a fare degli Stati Uniti il luogo delle opportunità per tutti, ma ancor di più, al dovere all'accoglienza di chi ha bisogno come valore politico. E qui inizia un'altra straordinaria storia, la storia del Vito Marcantonio Forum (vitomarcantonioforum.com). Animato e diretto da Dr. Gerald Meyer, attivista politico dai tempi del maccartismo ed autore del libro *Vito Marcantonio: Radical Politician*, e Roberto Ragone, con una lunga attività nelle amministrazioni locali newyorkesi, il Forum è stato cruciale nel recuperare la figura di Vito Marcantonio e far riemergere i valori della sua lotta politica ed umana.

Vito Marcantonio non è picnese. Non è lucano. Ma lo facciamo diventare un "lucano all'estero DOC" perché la sua vita è uno straordinario esempio di dedizione politica alla felicità altrui.

➔ al futuro nell'immensa New York. Ed in questa immensità di gente da ogni dove nasce Vito Marcantonio.

Renato Cantore racconta accuratamente la vita di Vito Marcantonio in vari articoli. Il giovanotto è sveglio, ha il piglio del leader ed una forza d'animo inusuale. Ed è questa forza d'animo che gli fa affrontare la morte del padre e continuare i suoi studi alla DeWitt Clinton High School. Qui lo nota Leonardo "Narduccio" Coviello, un "lucano all'estero DOC" da Avigliano. E qui Marcantonio sorprende Fiorello La Guardia, famoso Sindaco di New York, con un discorso sulle responsabilità politiche e morali di uno stato per la sicurezza sociale. Il giovanotto ha già capito da che parte stare e come. Vito Marcantonio sta con chi ha bisogno e vuol far proprio il sogno americano. E Vito Marcantonio non solo sta con gli immigrati italiani, portoricani ed afroamericani di Harlem, ma ne rappresenterà le istanze, lotterà per i loro diritti, e fronteggerà il razzismo di strada e quello istituzionalizzato e governativo con un vigore ed una energia

che non ha pari. Per capire cosa Vito Marcantonio divenne per Harlem è utile riprendere da un articolo di Cantore la testimonianza di un giornalista che visita l'ufficio di Vito Marcantonio in una domenica pomeriggio.

*"La scena non è molto differente da quella di un grande ospedale nel pieno del giorno lavorativo. Marcantonio e due-tre collaboratori siedono a un tavolo in fondo alla sala principale; di fronte a loro su panche di legno centinaia di persone, spesso famiglie con i bambini. Parlano in spagnolo, italiano, inglese, ebraico, e in vari miscugli di queste lingue. I loro problemi sono il lavoro, la casa, la salute, l'educazione dei figli, le pratiche per l'immigrazione, l'assistenza legale. Marcantonio risponde a tutti nella loro lingua, per ciascuno ha una soluzione, un consiglio, un incoraggiamento. Si calcola che, in un mandato parlamentare, egli riesca a vedere in questo modo circa trentamila persone."*

Insomma, Vito Marcantonio diviene il dottore, l'infermiere, il confessore, l'avvocato, l'amico di un intero popolo in cerca

